

Comunicato **151**/GM/fb
Cagliari, 06 settembre 2011

NOTA STAMPA

IL GOVERNO DEVE SOSTENERE I COSTI DELLA CONTINUITÀ TERRITORIALE

I cittadini sardi hanno il diritto di muoversi sull'intero territorio nazionale con le stesse condizioni, qualità dei servizi e costi, di tutti gli altri cittadini italiani.

Per questo negli anni il sindacato sardo, la CISL, ha sostenuto la vertenza per introdurre la continuità territoriale tanto aerea che marittima, a favore dei sardi e delle produzioni isolate.

Dopo una partenza brillante nel 2001, con l'introduzione di sistema tariffario, finalmente equo per i sardi, le tentazioni di smantellarlo sono sempre più insistenti. Ora si vuole estendere la continuità territoriale aerea per tutti pagandola magari con le risorse dei sardi. Riproponendo così un'antica discriminazione.

Il fatto di essere Isola pone i sardi in una condizione oggettivamente svantaggiata che nessuna infrastruttura può modificare. Questo svantaggio genera dei costi. Passi che lo dobbiamo pagare per noi stessi e per gli emigrati che ritornano, ma appare un'ingiustizia ulteriore sostenere le spese per gli altri, soprattutto per i non residenti in Sardegna che già godono di altri vantaggi sul versante della mobilità.

L'8 settembre si terrà a Cagliari a Villa Devoto la Conferenza dei servizi per la nuova continuità. Prima di assumere decisioni definitive la CISL sarda chiede alla Regione una pausa di riflessione. Soprattutto chiede che sia il Governo a sostenere i costi della continuità territoriale – ritornando allo spirito della Legge 144/99 – e non i sardi che già pagano prezzi altissimi determinati proprio dalle scelte sbagliate assunte dal Governo nel corso degli anni.

Il segretario regionale
Giovanni Matta